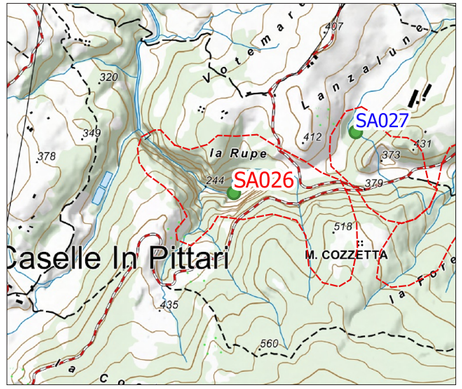
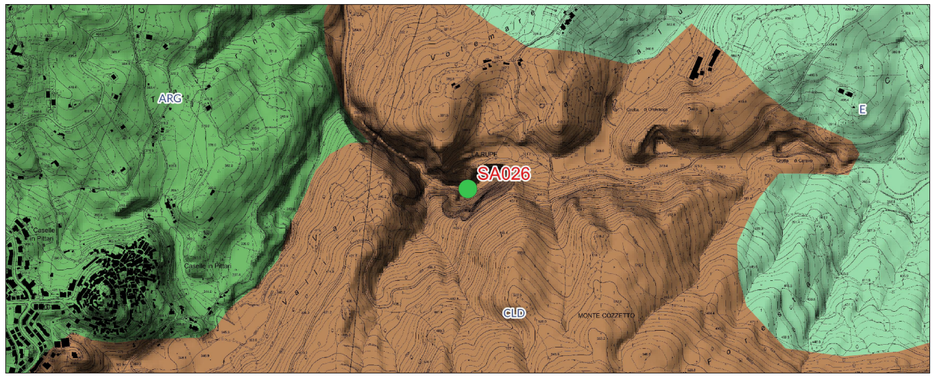
026 La Rupe – Inghiottitoio del Bussento

Forra le cui acque vengono inghiottite nel maestoso ingresso della grotta, per riemergere dopo un percorso sotterraneo di quasi 4 km.



Provincia / CM	Salerno
Comune	Caselle in Pittari
Località	La Rupe
Foglio IGM 1:50.000	520
Coordinata x	547659
Coordinata y	4447412
Latitudine	40°10'32,63"N
Longitudine	15°33'35,15"E





Associazioni litologiche

RILEVANZA	
carsica	si
geochimica	
geologia applicata	
geologia marina	
geomorfologica	si
idrogeologica	si
mineraria	
paleontologica	
stratigr-strutturale	
vulcanologica	

VALENZA	
archeologica	
architettonica	
botanica	
culturale	
didattica	
ercusionistica	primaria
faunistica	
naturalistica	primaria
paesaggistica	primaria
storica	
turistica	primaria



Veduta dell'ingresso dell'inghiottitoio del Bussento lungo il percorso del sentiero d'accesso (foto Sossio Del Prete, Cp 18, Archivio Catasto Grotte della Campania – Federazione Speleologica Campana).



Ingresso dell'inghiottitoio del Bussento (Cp 18, Archivio Catasto Grotte della Campania – Federazione Speleologica Campana).



Ingresso dell'inghiottitoio del Bussento (Cp 18, Archivio Catasto Grotte della Campania – Federazione Speleologica Campana).

L'inghiottitoio del Bussento rappresenta uno dei fenomeni carsici più affascinanti e imponenti della Campania e rappresenta un fenomeno di grande interesse speleologico. Le acque del fiume Bussento, presso l'abitato di Caselle in Pittari, incontrano il maestoso ingresso della grotta, incassato tra alte pareti calcaree, e vengono inghiottite completamente per poi riemergere, dopo un percorso sotterraneo di quasi 4 km in linea d'aria e un dislivello di circa 100 m, alla Risorgenza del Bussento, nei pressi dell'abitato di Morigerati. Con queste caratteristiche il percorso sotterraneo del fiume Bussento è secondo, in Italia, solo a quello del fiume Timavo in Istria. Prima della costruzione della diga Sabetta, 500 m a monte dell'inghiottitoio, le acque entravano impetuose trasportando con sé detriti e tronchi d'albero che talvolta ostruivano alcuni tratti del percorso sotterraneo, provocando l'innalzamento del livello del fiume al punto da provocare la sommersione dell'ingresso e di parte della vallata, con formazione di un vasto lago, da cui il toponimo locale di Ultimàre, ossia "come il mare". A monte dell'inghiottitoio si rinvengono depositi alluvionali, fluviali e fluvio lacustri. Articolata, affascinante e complessa è la storia delle esplorazioni dell'inghiottitoio per la quale si rimanda alla cospicua bibliografia annessa ed al Web Gis delle Grotte naturali della Campania. L'inghiottitoio è raggiungibile tramite un sentiero turistico che conduce nell'alveo del fiume Bussento e quindi, dopo poche decine di metri, alla grotta. L'ingresso presenta un portale alto circa 25 m e largo 12 m, posto alla base di una parete strapiombante alta circa 100 m, nota come "La Rupe". Complessivamente l'Inghiottitoio del Bussento presenta uno sviluppo di circa 600 m, con un dislivello di 25 m. Senza ombra di dubbio l'Inghiottitoio rappresenta un sito di enorme interesse speleologico, geologico, naturalistico, idrologico ed ambientale meritevole di una adeguata tutela.